

rogito Notaio Vacca di Napoli in data 3 agosto 1934, l'Istituto riconosceva l'accolto del mutuo a suo tempo concesso alla Società Italiana Stabili, agli acquirenti del Palazzo Baguara in Napoli, consentendone il frazionamento in sei quote.

Il Principe Romanazzi Carducci venne accollata la quota capitale di L. 540.000 da restituirsi il 20 novembre 1939, convenendo che l'importo degli arretrati in L. 70.200 venisse restituito entro il 20 maggio stesso anno.

Il saggio d'interesse, pagabile in rate semestrali posticipate scadenti il 20 novembre ed il 20 maggio di ogni anno, venne stabilito nella misura del 7,50%.

In base a deliberazione del 13 febbraio 1935, l'Istituto ha consentito di ridurre dal 7,50% al 6,50% il saggio d'interesse relativo alle quote di mutuo garantite gli appartamenti dello stabile stesso, nonché l'estinzione di dette quote di mutuo in venti anni col sistema dell'ammortamento.

Su successiva richiesta del Principe Romanazzi Carducci il Consiglio, con deliberazione del 30 ottobre 1935, autorizzò che il debito del detto mutuatario, a quel momento ammontante a circa complessive L. 665.000 (di cui L. 540.000 capitale,